

L'EVENTO PRIMA GIORNATA DELL'OFFF ORGANIZZATO DAL COMUNE E DALL'APULIA FILM COMMISSION

Cinema e giustizia nei territori dell'Otranto Festival

Dialogo con Tanisi su «Cesare deve morire»

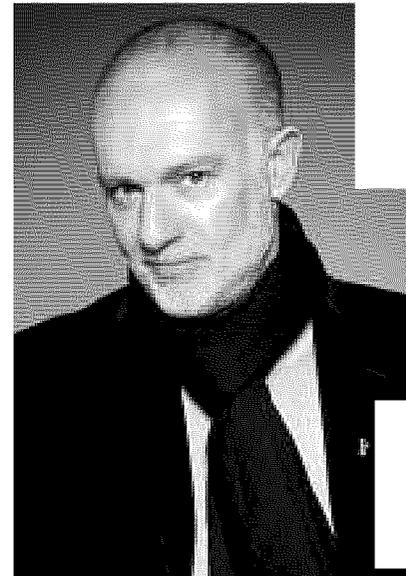
«Cesare deve morire», capolavoro dei fratelli Taviani apre la quarta stagione di proiezioni dell'Offf. La rassegna, dedicata al cinema dei territori e alle migliori produzioni internazionali realizzate col sostegno di Film fund regionali e Film commission, parte stasera alle 20 in largo Porta Alfonsina ad Otranto.

L'opera dei Taviani offre subito l'occasione di un confronto fra cinema e giustizia: sarà Fabio Cavalli, referente artistico del progetto teatrale nella sezione di alta sicurezza del carcere di Rebibbia e dei suoi attori, col giudice Roberto Tanisi (presidente Associazione nazionale magistrati) a riflettere su come la cultura e un percorso di teatro possano incidere sulla condizione dei singoli detenuti.

«Il teatro, nei luoghi del disagio, dà ottimi frutti nella misura in cui chi lo esercita non si pone tanto il problema di educare, ma di fare arte», commenta Cavalli, che da dieci anni è responsabile delle attività teatrali nel carcere romano. Con la sua Compagnia di alta sicurezza ha portato in scena Shakespeare, l'«Inferno» di Dante, Giordano Bruno, coinvolgendo oltre cento ospiti della casa penale. Del film dei Taviani è coproduttore, co-sceneggiatore, interprete, scenografo e ideatore luci della parte teatrale. Al termine dell'incontro, Luciana Delle Donne consegnerà al regista Cavalli un omaggio delle detenute di Borgo San Nicola («Made in carcere»), dove l'Offf approderà nei prossimi giorni per la proiezione del film dei Taviani.

Vincitore dell'Orso d'Oro all'ultimo festival di Berlino e di ben cinque David di Donatello, la pellicola è stata realizzata col sostegno della Regione Lazio. Testo di riferimento è il «Giulio Cesare» di Shakespeare. Un lavoro di forte impatto emotivo, nel quale «l'oscurità della esistenza di condannati» si intreccia con la forza poetica delle emozioni che suscita il Bardo, come sottolineano gli stessi registi.

L'appuntamento prosegue alle 22 con la sezione «Short films & documentaries» (opere selezionate da Afc) e l'incontro con il regista, Francesco Dongiovanni, autore di «Densamente spopolata è la felicità», lavoro vincitore del concorso «Principi attivi» della Regione Puglia. Il documentario prende spunto dai versi della canzone «Bolormaa» dei Csi ed è ambientato sull'altopiano della Murgia, al confine tra Puglia e Basilicata, dove per centinaia di anni l'uomo ha camminato con le sue greggi nel sole e nel vento. A seguire (ore 22.30) sarà di scena «Otranto InOnda» di Claudio Giannetta (sezione città di Otranto), documentario di creazione per la divulgazione delle bellezze costiere e di un territorio ancora incontaminato. Introduce il sindaco Luciano Cariddi. L'Offf è organizzato da Comune e Apulia Film Commission.



ambientato sull'altopiano della Murgia, al confine tra Puglia e Basilicata, dove per centinaia di anni l'uomo ha camminato con le sue greggi nel sole e nel vento. A seguire (ore 22.30) sarà di scena «Otranto InOnda» di Claudio Giannetta (sezione città di Otranto), documentario di creazione per la divulgazione delle bellezze costiere e di un territorio ancora incontaminato. Introduce il sindaco Luciano Cariddi. L'Offf è organizzato da Comune e Apulia Film Commission.

ZOOM
Dall'alto in senso orario un fotogramma di «Cesare deve morire», Otranto il giudice Tanisi e Cavalli Sul lato Dongiovanni



referente artistico del progetto teatrale nella sezione di alta sicurezza del carcere di Rebibbia e dei suoi attori, col giudice Roberto Tanisi (presidente Associazione nazionale magistrati) a riflettere su come la cultura e un percorso di teatro possano incidere sulla condizione dei singoli detenuti.

«Il teatro, nei luoghi del disagio, dà ottimi frutti nella misura in cui chi lo esercita non si pone tanto il problema di educare, ma di fare arte», commenta Cavalli, che da dieci anni è responsabile delle attività teatrali nel carcere

